

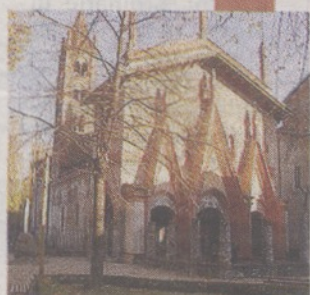


Nuova rivoluzione digitale

Alle 17,45 al Colosseo (via Madama Cristina 71), per i «Giovedìscienza», la «Nuova rivoluzione digitale». Con Juan Carlos De Martin, Marco Mezzalama, Angelo Raffaele Meo.

Le chicche del 24-25 marzo

Sono 23 in provincia di Torino i beni storici e artistici che saranno aperti al pubblico nelle Giornate di Primavera del Fai, il 24 e 25 marzo. Tra le «chicche» imperdibili di quest'anno, oltre alle sale nascoste dell'Ordine Mauriziano di Torino, c'è il museo e il sepolcreto, normalmente chiuso al pubblico, della Chiesa di San Giorgio a



Valperga. Il complesso delle pitture della chiesa costituisce uno dei cicli pittorici medioevali più importanti dell'alto Canavese. Chiusa al pubblico e aperta solo per l'occasione c'è anche la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso (foto), in bassa Valsusa, un gioiello che conserva le pareti affrescate dalla mano di Giacomo Jaquerio nella sacrestia e il bellissimo polittico della Natività di Defendente Ferrari



La Sala del Gran Consiglio dell'Ordine Mauriziano

ANDREA PARODI

A pochi passi da ambulatori e sale mediche del Mauriziano, di certo i pazienti non possono immaginare che dietro le pareti si celano eleganti saloni di alta rappresentanza, uffici affrescati e un archivio con quasi mille anni di storia. Sono luoghi sconosciuti ai più che verranno aperti per la prima volta al grande pubblico in occasione delle «Giornate Fai di Primavera» (in programma sabato 24 e domenica 25 marzo) e che la «Stampa» ha visitato in anteprima.

«Si tratta di una serie di sale di gusto tardo-ottocentesco uniche e spettacolari, normalmente non accessibili al pubblico e riservate ai dipendenti della Fondazione e a pochi studiosi», spiega Elena Galateri, capo delegazione del Fai di Torino, a cui va il merito di permetterne l'apertura, insieme ai vertici della Fondazione Ordine Mauriziano. Sarà l'occasione per accedere al Salone del Gran Consiglio, che dal 1887 al 2002 ha ospitato le riunioni del consiglio dell'Ordine Mauriziano. All'interno del salone spiccano tre enormi tele che sembrano arazzi, opere del pittore torinese Rodolfo Morgari. Rappresentano altrettanti momenti chiave della storia dell'Ordine: Emanuele Filiberto che investe un cavaliere dell'onorificenza mauriziana; la posa della prima pietra dell'ospedale da parte di re Umberto I, a cui è dedicato il nosocomio; il medesimo monarca che si reca in visita a Napoli dopo la pestilenza di colera del 1884. Nella rimanente parete una quarta tela rappresenta la flotta sabauda alla battaglia di Lepanto nel 1571.

«I visitatori delle Giornate Fai di Primavera entreranno dall'ingresso storico dell'ospedale di corso Turati 46, riaperto per l'occasione», spiega Cristina Scaloni, diret-

Mauriziano nascosto

A pochi passi dagli ambulatori c'è un tesoro di tele e affreschi che per la prima volta apre al pubblico nelle giornate del Fai



REPORTERS

Le sale
Accanto: un affresco di tardo '800 del soffitto di uno degli uffici. Sotto a sinistra: busto del re Umberto I. A destra: l'ufficio del Primo segretario dell'Ordine



REPORTERS



REPORTERS

tore dell'Archivio Storico. Dopo la Sala del Gran Consiglio (anticipata da un'anticamera) si potrà visitare l'ufficio del Primo Segretario dell'Ordine. Una carica ricoperta, tra gli altri, da Luigi Cibrario e Paolo Boselli. Oggi gli stessi ambienti sono occupati dall'ufficio del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Silvio Falco e da quello del commissario (in totale in questo «Mauriziano nascosto» lavorano circa 50 persone). Qui troneggiano alcune tele di monarchi sabaudi, tra le quali si segnala quella di Martinotti che riprende Carlo Alberto nelle vesti di Gran Maestro dell'Ordine. Il percorso si completa con le visite al grandioso Archivio Storico, che ha uno sviluppo di due chilometri lineari e che è il secondo per ampiezza a Torino subito dopo l'Archivio di Stato. Nelle grandi armadiate seicentesche in noce e pioppo sono custoditi migliaia di documenti riferiti a tutte le proprietà dell'Ordine, per un totale di dieci secoli di storia. Si tratta dell'unico ambiente aperto anche al pubblico - perlopiù studiosi - e solo su appuntamento.

Qui troneggiano pergamene, atti notarili, mappe, disegni nonché i registri con i conti delle spese della Palazzina di Stupinigi. Alcuni di questi tesori saranno esposti nel percorso del Fai. Le visite saranno condotte dagli studenti del liceo classico Massimo d'Azeglio di Torino e vi sarà anche un video preparato dall'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa di Ivrea.

«Questa prestigiosa visita si collega idealmente alle altre aperture del Fai per gli stessi giorni in tutta la regione con le proprietà della Fondazione Mauriziana - spiega Maria Cattaneo, presidente Fai Piemonte e Valle d'Aosta - tra gli altri ricordo l'apertura al pubblico di parti inedite delle abbazie di Staffarda e di Ranverso e della stessa basilica Mauriziana di Torino».